

Dubcek Cernik e Husak a colloquio con Breznev Podgorni e Kossighin

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MESSICO

Carri armati e migliaia di soldati scatenati contro gli studenti e la popolazione: 30 o 40 i morti, centinaia di feriti e mille arresti



CITTA' DEL MESSICO — Una delle immagini più significative della brutale repressione scatenata dal governo: un granadero sorride mentre i suoi poliziotti seviziano bestialmente un ragazza.

E' STATA UNA STRAGE

I giovani convenuti per un pacifico comizio in una piazza della capitale messicana sono stati circondati a tradimento e poi falciati da raffiche di mitra — Mezzi blindati, cannoncini e perfino lanciafiamme usati contro i palazzi in cui gli studenti avevano trovato rifugio — Un intero quartiere è stato trasformato in campo di battaglia

ATTESE IMPORTANTI DECISIONI PER LA SOSPENSIONE DEI GIOCHI OLIMPICI

Paura dei giovani

AL FONDO dei tragici bilanci di morte di queste giornate messicane (quella di ieri è la più recente e i morti ormai ammontano a 40) è la paura americana che la rivoluzione del Messico possa riprendere vita e corpo. Ossificata in un culto esteriore repressivo nelle sue radici contadine e operaie, la rivoluzione messicana che un tempo fu di Madero e Villa di Zapata e dei «peones» non s'è mai spenta del tutto riuscendo perfino a imporre ai gruppi dominanti equilibri e impegni inconfessabili in paesi latino americani presi nell'area del dollaro. Oggi questi equilibri e questi impegni (e pensiamo a certe riforme portate avanti da Cardenas e ai riflessi internazionali) si ritrovano ancora oggi nel riconoscimento diplomatico di Cuba nella fedeltà al ricordo della Repubblica spagnola) non reggono più. Esplosione dei contraddittori di fondo di una società in equilibrio tra velleità riformistiche e arricchimento imperialistico e penetrazione imperialista negli Stati Uniti e il loro gestosi messicani hanno paura. E sono cioè il carattere di massa improvvisamente assunto da un moto come quello studentesco che parte dalle Università ma mira più lontano al rido della liberazione di «industrialisti e operai in carcere» pone questioni di ordine sociale e democratico la cui agitazione rilancia in termini evidentemente nuovi la tematica rivoluzionaria messicana. Ed è proprio questo ciò che gli americani e i borghesi messicani temono di più: la nascita di un movimento di massa che punti sulla conquista di un rapporto fecondo con tutti i ceti popolari e di epoca di affrontare la piazza nelle mani di città e nelle mani di lanciare le tradizioni rivoluzionarie e riformatrici del passato. Mezzo milione di cittadini in piazza a Città del Messico con alla testa studenti e operai sono un fatto nuovo nell'America latina di oggi. Ed è contro questo fatto nuovo, accaduto

to pochi giorni fa che il governo messicano sparò e uccide senza pietà compiendo non già un colpo di testa avventato (e tantomeno una «gaffe» di fronte alle Olimpiadi) ma una deliberata scelta politica e di classe sul terreno della pura e semplice repressione terroristica: un'unica arma nelle mani di chi non ha più né la volontà né le idee per controllare altrimenti la situazione.

E QUINDI nel Messico il fossato tra giovani e regime tra rivoluzione e conservazione si allarga ma contemporaneamente è destinato ad allargarsi lo schiarimento rivoluzionario che vede oggi in prima fila le nuove generazioni studentesche portatrici anche nel Messico di una critica radicale che dopo decenni sveglia dal silenzio politico un grande paese. E difficile dire oggi quali prospettive aprirà la lotta sanguinosa di questi giorni. Quel che è certo è che non potrà essere il pretesto delle Olimpiadi a impedire di prendere posizione con chiarezza sul fondo del problema per unire intorno tutte le forze in solidarietà attiva con le vittime della spietata repressione per chiedere che il governo italiano assuma le sue responsabilità evitando ai nostri atleti l'onore di dover partecipare ai Giochi olimpici che la repressione poliziesca ha già macchiato di sangue.

IL PROBLEMA non è di sapere se per le Olimpiadi vi saranno «garanzie». Ciò che qui è stato fatto quaranta giovani inermi misero da: gendarmi da avrebbe bastare per decidere che nessun popolo civile può recitare di vittoria il messico fingendo che non ci sia stato. I quaranta morti di Città del Messico divengono un fatto di responsabilità internazionale. Davanti ad essi non si possono chiudere gli occhi.

Maurizio Ferrara

Dal nostro inviato
CITTA' DEL MESSICO 3
Ho visto scrivere la pagina più nera della storia del Messico moderno ho visto sporcare il volto di un paese nobilito dalle generose del quale erano bastati cinque giorni di permanenza per sentirsi amico non ospite. Non so quanti siano i morti anche se ufficialmente si dice 26 (30 o 40 secondo alcune agenzie) e non so quanti i feriti (si tratta di centinaia) e tra questi c'è la giornalista italiana Oriana Fallaci. Ma so che nella piazza delle Tre Culture quando lo esercito e la polizia hanno falciato con i mitra le mitragliatrici i carri armati perfino i lanciafiamme una manifestazione di giovani in quella piazza è stata uccisa la loro cultura quella del Messico moderno. Ora non rimangono che le rovine della cultura azteca e di quella dei «conquistadores» le rovine del passato.

Il massacro è cominciato alle sei del pomeriggio alle tre di notte (le dieci del mattino in Italia) gli scontri continuavano ancora le autoblindo sparavano con i cannoncini da trenta contro i palazzi nei quali si erano asserragliati gli studenti. L'intera zona è circondata dai carri armati e da migliaia di uomini. La polizia che viene fatto sgomberare da tutte le abitazioni. Donne bambini uomini vecchi in pigiama in camicia da notte vengono trascinati in strada dai poliziotti caricati sui camion e portati via.

Poi dai palazzi vengono portati in strada i cadaveri. Alle tre di notte nell'edificio che fronteggia la chiesa spagnola si combatteva un gruppo di studenti vi si era asserragliato e rispondeva al fuoco della polizia che si era appostata dal lato opposto della piazza. Ma negli ultimi minuti — mentre scrivevo — i poliziotti hanno cominciato a sparare con i cannoni contro il palazzo.

Contemporaneamente sono giunti un migliaio di uomini in borghese ai quali la polizia ha consegnato come mezzo di riconoscimento un grigio bianco ed ai quali vengono distribuiti rivoltelle ed ora stanno rastrellando il quartiere di Tlatelolco. Una scena infernale che si svolge nel buio un buio nel quale si dissolve la lucida immagine di questo paese.

Dovete essere quella di ieri la giornata della distensione? I giovani si erano impegnati a non usare la violenza il governo si era impegnato a non disturbare la manifestazione. Invece è stata la giornata che forse ha chi usa per sempre un colloquio che sta appena iniziandosi ed ha aperto una pagina nuova e piena di incognite parziali. I morti e i feriti si sparpiano alcuni studenti ci hanno

Kino Marzullo
(Segue a pagina 3)



CITTA' DEL MESSICO — Reparti di granaderos protetti da un camion aprono il fuoco verso il tetto degli edifici.

Dal nostro inviato

CITTA' DEL MESSICO, 4

Con gli occhi ancora pieni di immagini di terrore e di morte (le vittime, secondo notizie non ancora accettate sarebbero 10 o 40 i feriti centinaia, gli altri estati mille) attendo di conoscere le decisioni del Comitato olimpico internazionale. Si svolgeranno o no le Olimpiadi? Molti ritengono impossibile che dopo la terribile strage di studenti, donne, bambini, passanti intappolati in piazza delle Tre Culture, mitragliati, cannoneggiati dalle autoblindo, dopo gli incendi, le devastazioni, le bastonature, i rastrellamenti, i Giochi Olimpici che dovrebbero essere manifestazione di fratellanza e di pace, si svolgano, come se nulla fosse accaduto, in una città che è praticamente in stato d'assedio, anche se il governo non ha ancora osato proclamare la legge marziale. Si dice che il Comitato olimpico internazionale sia profondamente diviso. Alcuni sono per la sospensione altri per il nulla. Il Comitato internazionale si è riunito il mattino di oggi per un'ora e mezzo ha interrotto la riunione e l'ha poi ripresa nell'appartamento albergo di Brundage. La discussione è stata drammatica. I membri del Comitato non hanno voluto dire nulla di preciso. Brundage ha dichiarato: «Vogliamo sentire altre informazioni» il marchese di Exeter. «Le notizie sono così contraddittorie e contraddittorie che è necessario avere qualche particolare più concreto». Giulio Onesti ha detto di aver sollecitato Brundage a chiedere al governo messicano un impegno circa il ristabilimento della «tranquillità». Parole generiche. I morti sono molti ma eloquenti e che dare un gesto concreto di solidarietà per le vittime di condanna per gli uccisori. Una dichiarazione precisa è stata promessa prima di notte.

La capitale messicana vive ora di dolore smarrimento e terrore. In un'atmosfera di spondenza riformista nel delirio dell'illuminante ciononca del messico di cui siamo stati testimoni. Qui diremo brevemente che gli studenti accolti da polizia ed esercito mentre tenevano un pacifico comizio nella piazza delle Tre Culture sono stati presi sotto il fuoco delle armi automatiche e dei cannoncini delle autoblindo. Per nove ore dal 3 del pomeriggio di ieri alle 8 del mattino di oggi si è sparato si è ucciso il sangue ha bagnato strade e piazze.

k. m.

I DEPUTATI COMUNISTI PER IL RINVIO DELLE OLIMPIADI

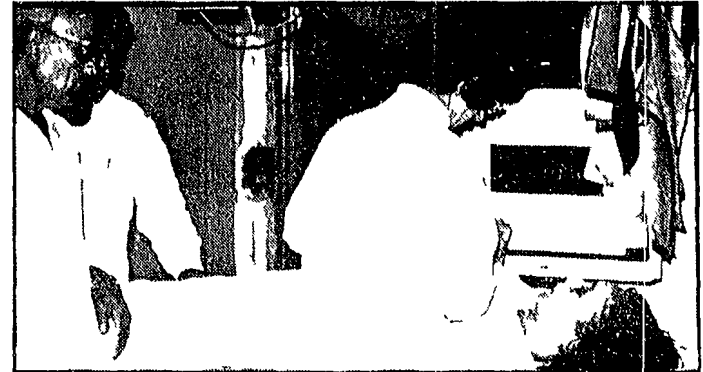
FIOM E FIM SOLIDALI CON GLI STUDENTI MESSICANI

I deputati comunisti Piras, Ingrao, Jotti, Barca, D'Alesio, Raucci, Galluzzi, Pietro Amendola, Sandri e Trombadori hanno presentato ieri una interrogazione al presidente del consiglio in merito alla tragica situazione determinatasi a Città del Messico. I deputati comunisti chiedono che il governo suggerisca ai dirigenti del CONI di proporre al Comitato internazionale olimpico una dichiarazione sulla impossibilità di far iniziare e svolgere i Giochi «nella atmosfera di terrore e di cruenta repressione operata dal governo messicano».

Una interrogazione analogo è stata presentata dal PSIUP.

In seguito agli scontri sanguinosi verificatisi nella giornata di ieri a Città del Messico, le segreterie nazionali della FIOM CGIL e della FIM CISL hanno inviato alla ambasciata del Messico a Roma il seguente telegramma: «I lavoratori metallurgici italiani, profondamente indignati per la violenta repressione che colpisce il movimento studentesco messicano in lotta, con l'appoggio delle forze popolari, contro il regime autoritario del generale Diaz Ordaz, esprimono la loro indignata protesta e si dichiarano solidali con il movimento studentesco messicano e con le sue giuste richieste».

Ferita la giornalista italiana Oriana Fallaci



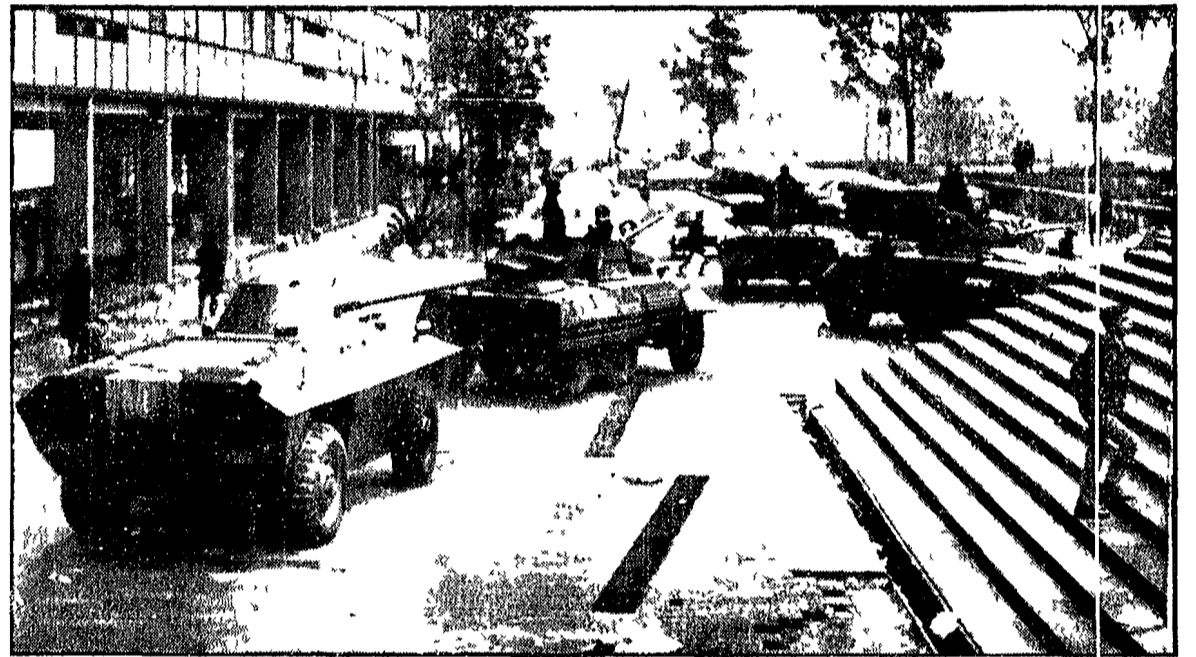
CITTA' DEL MESSICO — «Dovete pregare Iddio che Oriana Fallaci muoia, perché se vivrà ve lo farà pagare cara. Dirò a tutto il mondo chi siete», ha gridato la giornalista italiana ai soldati, mentre gli infermieri la raccoglievano gravemente ferita per portarla all'ospedale. Le condizioni della Fallaci, ferita a una coscia, al ginocchio sinistro e alla schiena, sono serie. Il chirurgo di fiducia dell'ambasciata italiana, prof. Viale, l'opererà per estrarre il proiettile dal dorso. Sua sorella Maria, anch'essa giornalista, è in viaggio per Città del Messico. Nella telefoto Oriana Fallaci all'ospedale.



CITTA' DEL MESSICO — Due granaderos spingono per piazza Tlatelolco uno studente fatto prigioniero (Telefoto UPI)

Il nostro inviato da Città del Messico: Ho visto esercito e polizia massacrare gli studenti con mitragliatrici e cannoni

Anche donne e bambini fra le vittime — Nell'inferno di Piazza delle Tre Culture chiusa come una trappola — Tragico esodo di migliaia di famiglie in fuga dal quartiere trasformato in un campo di battaglia — Palazzi sotto il fuoco delle autoblindo — I particolari del ferimento di Oriana Fallaci — L'orrendo eccidio è durato dalle sei del pomeriggio alle tre del mattino



CITTA' DEL MESSICO — Autoblindo presidiano una via del centro

(Dalla prima pagina) detto amaramente «Noi cercavamo un colloquio che ci hanno risposto con le mitragliatrici. Adesso non abbiamo più limiti. Adesso ci batteremo come ci sembrerà più opportuno e non rispetteremo più niente. Anche le Olimpiadi, se questo ci servirà per colpire le bestie».

Un'amarezza che può prendere chiunque ma soprattutto chi come me è stato un testimone del fatto un testimone solo parzialmente volontario perché me ne stavo già andando quando è cominciato l'attacco. Io me ne stavo andando perché la manifestazione era sul punto di chiudersi.

Ma forse solo la cronaca della giornata può chiarire la portata del fatto. Dopo lo sgombero dell'università gli studenti avevano deciso di indire una manifestazione per sollecitare lo sgombero anche del Politecnico e delle «vocazionali» — le scuole professionali — ancora occupate.

Quando siamo riusciti a penetrare nella piazza i morti erano già cinque, una ragazza molto bella di circa diciotto anni, due giovani sulla ventina un uomo sui trentacinque ed uno più anziano. Lo spettacolo era terribile perché è stato ferito un altro ragazzo che stava correndo verso la piazza.

La descrizione di Piazza delle Tre Culture è importante perché dà la misura dell'orrore dell'attacco. Non è una piazza, è una trappola. E un prosaicamente, una trappola che uno dei tanti minori è costituito da un muro sul quale corre una strada sopraelevata. Da lì non si entra né si esce.

Coinvolto in traffici con petrolieri americani

IL PRESIDENTE PERUVIANO DEPOSTO DALL'ESERCITO

LIMA 3. Fernando Belaunde Terry il filo americano presidente della Repubblica peruviana è stato deposto questa notte da un colpo di stato preparato e attuato da un gruppo di militari capeggiati dal generale Juan Velasco Alvarado comandante in capo dell'esercito. Fino a questo momento sembra che le altre due armi militari e aerea non abbiano aderito al «golpe». Belaunde ha chiesto asilo politico in Argentina dove è arrivato poche ore dopo la sua estromissione dal potere avvenuta con le stesse modalità con cui cinque anni orsono era stato portato alla Presidenza.

Alle 215 (le 815 ora italiana) una compagnia di carri armati della divisione corazzata accompagnata da alcune jeep e da un autocarro carico di soldati sono giunti sulla piazza d'armi della città ed hanno circondato il palazzo del governo. Allo stesso tempo altri distaccamenti corazzati hanno circondato il palazzo legislativo e la prefettura dei due rami del potere.

Il colpo di stato è stato guidato da un gruppo di ufficiali dell'esercito che si sono presentati al palazzo del governo. Il generale Velasco Alvarado ha annunciato che il colpo di stato era stato organizzato da un gruppo di ufficiali dell'esercito che si sono presentati al palazzo del governo.

La società americana International Petroleum Company, il fiore della Standard Oil of New Jersey, per il recupero da parte dello stato peruviano di giacimenti sfruttati da 49 anni dalla società USA.

Il governo di Mujica Gallo riunito nella sede del ministero di Giustizia ha denunciato il colpo di stato. Anche l'Alleanza popolare rivoluzionaria imprecava che insieme alla DC governavano il paese.



Il colpo di stato è stato guidato da un gruppo di ufficiali dell'esercito che si sono presentati al palazzo del governo. Il generale Velasco Alvarado ha annunciato che il colpo di stato era stato organizzato da un gruppo di ufficiali dell'esercito.

La descrizione di Piazza delle Tre Culture è importante perché dà la misura dell'orrore dell'attacco. Non è una piazza, è una trappola. E un prosaicamente, una trappola che uno dei tanti minori è costituito da un muro sul quale corre una strada sopraelevata.

Interrogazione del PCI sul ferimento di una giornalista a Città del Messico. I deputati comunisti Maria Antonietta Macciocchi, Alfredo Reichlin, Davide Lajolo, Luigi Pretori, Ludovico il Moro, Antonio Di Pietro, Ignazio Panzani hanno interrogato il governo.

Fermenti antigovernativi nella Chiesa brasiliana. Cardinale di San Paolo rifiuta onorificenza del capo dello Stato. Il cardinale di San Paolo ha rifiutato l'onorificenza del capo dello Stato.